

terzo tempo sport magazine

40

08 giugno 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



Lo stadio ritrovato



We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it



Papu Gomez in partita di allenamento (photo credits: atalanta.it)

Lo stadio ritrovato

Federica Sorrentino



Questo è il racconto di qualcosa che non abbiamo visto e a cui in ogni caso non avremmo potuto assistere. Di una cosa normale, ovvero di una seduta di allenamento condita dalla classica partitella a ranghi misti, che ha visto l'equipe dell'Atalanta, mister e calciatori, fare ritorno per la prima volta al Gewiss Stadium di Bergamo dopo 112 giorni. Era il 15 febbraio scorso quando, rimontata e battuta la Roma in notturna, la squadra lasciava lo stadio per concentrarsi sul match di San Siro che l'avrebbe vista piegare largamente il Valencia quattro giorni dopo. L'ultima volta con i tifosi sugli spalti. Per la cronaca, nei 90 minuti a ranghi misti, Ilicic, Gomez e Zapata si sono regalati una doppietta, ma è stato Gosens a segnare il primo gol del post-lockdown. Si è trattato di un ritorno nello stadio di casa, discreto e senza clamori, per iniziare ad abituarsi a stare in campo nell'atmosfera sospesa e inusuale del vuoto tutt'intorno.

Sui social si sono letti i commenti e la voglia di riprendere a giocare di Gomez e compagni. "Vamos que falta menos - Dai che manca meno", ha postato il Papu su Instagram.

Facile immaginare che i calciatori abbiano vissuto, ognuno a modo suo, qualcosa che somiglia all'emozione del debutto. Tornare a sentire la magia del prato verde insieme al loro

grande amore, il pallone, deve essere stata una sensazione incredibile. L'arrivo è stato, questo certamente, diverso da ciò a cui si era solito assistere, quando il viaggio sul bus con la livrea atalantina dal Centro Sportivo Bortolotti al Gewiss Stadium si concludeva con l'accoglienza tra gli applausi. Sicuramente una mancanza sentita, ma è importante avere pazienza e attendere.

I calciatori sono consapevoli che riprendere a giocare sia importante, come pure quanto sia difficile farlo senza pubblico.

C'è un protocollo sanitario da rispettare, lo stesso che ogni giorno viene applicato a Zingonia e sarà sempre ripetuto ad ogni partita o accesso al campo. Solo grazie al superamento di questo momento, sarà possibile tornare tutti insieme allo stadio.

Tornare a calpestare l'erba dello stadio, riprendere confidenza con il rettangolo di gioco, ritrovare punti di riferimento, riabituarsi alle distanze e alla profondità. Tutto questo è fondamentale. C'è qualcosa che fa e farà la differenza a favore dell'Atalanta: lo spirito che accompagna la squadra, le tante motivazioni in più e la voglia di non mollare mai che risiede in chi indossa questa maglia, percepita come una seconda pelle.



La sovramascherina Bergamina venduta in farmacia al costo di 6,60 euro (Federfarma)

sovramascherine

da indossare sopra le mascherine da presidio sanitario

Le bergammine



AIUTIAMO IL NOSTRO TERRITORIO

Acquista le sovramascherine BERGHEM MOLA MIA

e aiuta Bergamo a rinascere!

Le donazioni sosterranno il progetto **ABITARE LA CURA** che accoglie i malati in via di guarigione dal Covid19.

Abitare la Cura crea e gestisce luoghi capaci di accogliere e prendersi cura dei pazienti dimessi dalle strutture sanitarie che necessitano ancora di assistenza qualificata e non possono tornare al loro domicilio.

Come indossare Le Bergammine



Importante: le sovramascherine non sono un dispositivo sanitario, pertanto vanno indossate sopra le mascherine chirurgiche o da presidio sanitario.



Progetto sostenuto da
Federfarma Bergamo

Contents

Editoriale

La ripartenza

MONDO ATALANTA

Dal Var all'algoritmo

Sì al merito sportivo

Azzurri e tulipani per Bergamo

POLITICA DELLO SPORT

Il Fondo Salva Calcio

VITE IN QUOTA

Una città da tavola

RETI E CANESTRI

Nuova Olimpia con Super Pierotti

Volley Zanetti riparte da Torino

MONDO INDOOR

Giorgia Villa capitana delle Fate

Enrico Casella papà delle Fate

EDUCATIONAL

We run together

Fisio Task Force

AEA

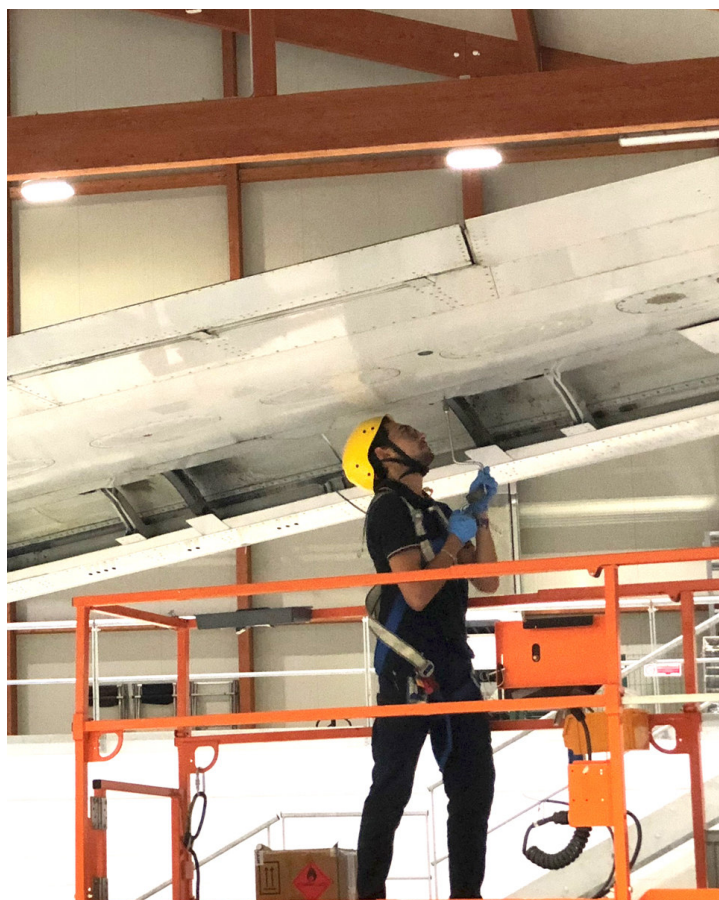
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

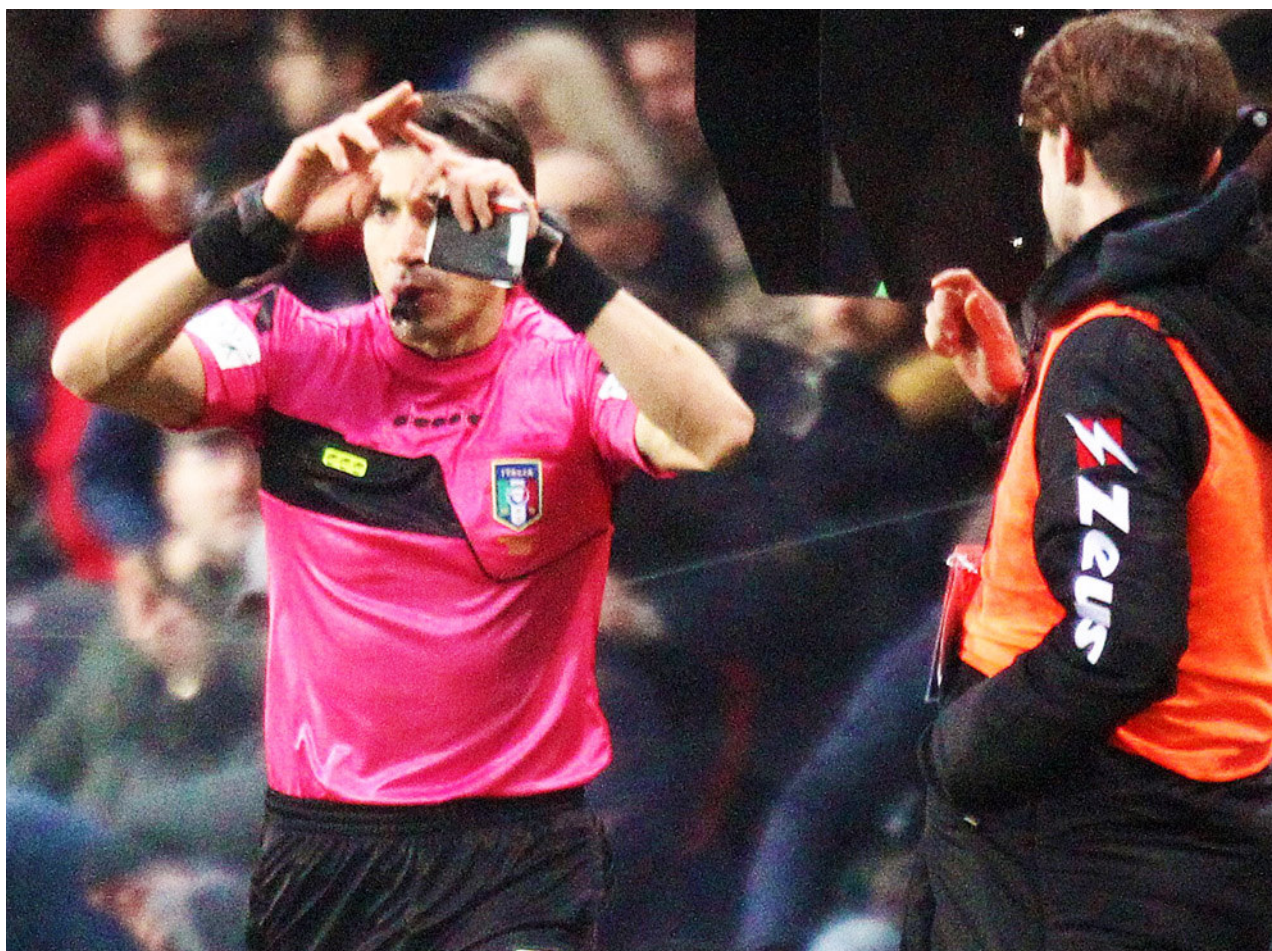
Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Dal Var all' algoritmo

Eugenio Sorrentino

“Notte di sogni, di coppe e di campioni. Notte di lacrime e preghiere. La matematica non sarà mai il mio mestiere”. Questo brano, estrapolato da “Notte prima degli esami” di Antonello Venditti, sembrerebbe bene associarsi al meccanismo di calcolo della media ponderata, il famigerato piano alternativo in caso di stop al campionato. In realtà, i calcoli sono semplicemente aritmetici e soprattutto meno complessi di quanto si possa credere. Tuttavia, sono in tanti a pensare che il ricorso all'algoritmo finisca per riflettere solo la quota punti che una squadra accumulerebbe mantenendo l'andamento dei risultati acquisiti sul campo. Una proiezione in avanti, ma solo ipotetica. Il calcio perde, così, l'imprevedibilità per diventare puro valore statistico. Nel passato, per fare la differenza in caso di arrivo a pari punti in un torneo, sono stati valutati gol fatti e subiti. Da sempre esiste la cosiddetta media inglese, che assegna, a chi gioca in casa, 0 punti per la vittoria, -2 per il pareggio, -3 per la sconfitta; in trasferta, +2 in caso di vittoria, 0 per il pareggio, -1 per la sconfitta.

Se il Var, pronipote evoluto della bistrattata moviola, ci ha dato qualche certezza quantomeno

sul fuorigioco e aiutato gli arbitri ad assumere decisioni congrue, l'incombente algoritmo starvolge il meccanismo per cui anche la casalinga di Voghera saprebbe stilare la classifica dei punti fatti. Tuttavia, in alternativa ai playoff e playout, non resta che adottare un sistema di compensazione tale da considerare le partite giocate in casa e in trasferta. L'impostazione del calcolo è piuttosto elementare. Si genera la media punti di ogni squadra nelle gare giocate in casa e poi in quelle in trasferta, moltiplicando entrambi i dati x 19, corrispondente al numero delle partite da disputare nel corso del campionato, in casa e in trasferta. La somma dei due risultati riporta i punti totali che la squadra avrebbe collezionato, al termine del ciclo di 38 partite, se avesse mantenuto nelle partite non disputate il trend delle partite in cui è scesa in campo. Con l'attuale classifica, prima di riprendere a giocare, l'Atalanta si conferma al quarto posto (preceduta da Juve, Lazio e Inter) con una media ponderata di 72,59, frutto di 1,67 di media gara per le 12 partite in casa e 2,15 nelle 13 in trasferta, staccando la Roma (65,77) e il Napoli (57) che hanno giocato 13 volte in casa e fuori.



Sì al merito sportivo a cura della Redazione

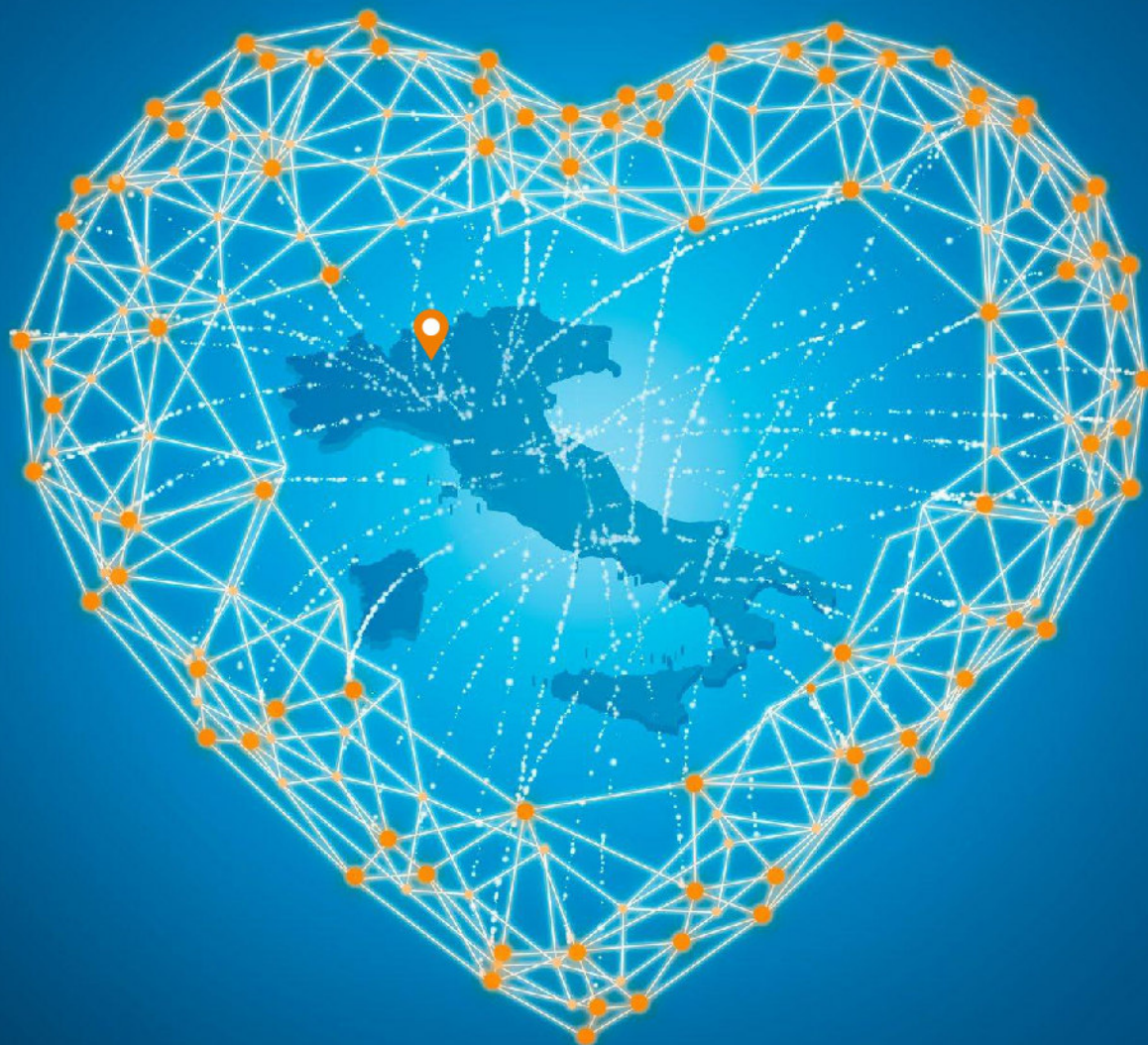
Cosa fare nella malaugurata ipotesi che si manifestino episodi di contagio da Covid-19 negli organici delle squadre, impedendo di portare a termine la travagliata stagione? Se lo sono chiesto, e continuano a chiederselo, attori e dirigenti del calcio, impegnati a individuare una soluzione alternativa basata su principi di equità e non su giochi da tavolo.

L'esito di un campionato è sempre frutto di risultati maturati sul campo e ciò che potrebbe essere o essere stato appartiene alla dimensione del calcio che non fu mai giocato. La situazione venuta a crearsi non era immaginabile né prevedibile. Il dibattito che si è acceso su quale strumento sia giusto adottare ha preso una direzione molto chiara.

"Salvaguardare il merito sportivo" è il dettato dell'Assemblea della Lega di serie A, che si è espressa per il blocco delle retrocessioni, nel caso in cui il campionato, che ripartirà il 20 giugno, dovesse nuovamente fermarsi. La necessità di ricorrere al blocco verrebbe meno qualora, al momento del nuovo stop, il quadro delle retrocessioni, sulla base dei punti in classifica e del divario tra la terz'ultima e la quart'ultima posizione, sia già aritmetico.

La Lega, attraverso un comunicato ufficiale, si è pronunciata letteralmente per *"soluzioni che salvaguardino sempre il merito sportivo, qualora non fosse possibile portare a termine il campionato"*.

Per quanto riguarda l'algoritmo studiato dalla Federcalcio per stilare la classifica, qualora la serie A dovesse fermarsi anzitempo, servirebbe solo per assegnare le posizioni valide per qualificarsi alle coppe europee. In sostanza, in caso di nuovo stop del campionato, la linea della Lega prevede anche la mancata assegnazione dello scudetto, a meno che sia già stato vinto aritmeticamente da una squadra. E anche il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, ritiene che lo scudetto vada assegnato solo se il campionato giunge regolarmente a termine. Principio che suona ancora meglio, perché asserito dal massimo rappresentante della società la cui squadra guida la classifica e potrebbe inanellare il nono sigillo tricolore, doppiando i titoli dell'Inter che ne vanta 18. Senza dimenticare che in gioco ci sono posizioni che valgono premi in danaro e la composizione delle partecipanti al prossimo campionato, che precede l'Europeo. Una serie A a 22 squadre appare impraticabile e insostenibile.



RILANCIO **ITALIA**

per Bergamo.

Le difficoltà si superano insieme.

UBI Banca mette in campo un programma per il Paese fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese. Per continuare ad essere un punto di riferimento per le nostre comunità e costruire insieme un solido futuro.



in filiale



ubibanca.com



800.500.200

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.

RILANCIAMO L'ITALIA PER BENE



**Il percorso è difficile e accidentato.
UBI Banca fa la sua parte
con un impegno 4 x 4.**

Rilanciare il paese è quello che chiedono le nostre comunità. COVID-19 ha colto tutti di sorpresa, ha scavato un solco profondo tra il prima e il dopo. Per superarlo dobbiamo costruire un ponte e poi la nuova casa. Su un terreno solido perché sostenibile. In un ambiente amico, accogliente, dinamico e aperto. Le risorse e le competenze di UBI Banca contribuiscono a rendere più sostenibili le comunità, che a loro volta ci rendono più forti e determinati nel continuare a fare banca per bene.

Il mondo è intimamente connesso, in termini non solo economici, ma anche naturali, persino biologici. La pandemia ce l'ha ricordato in modo crudele. La posta in gioco è altissima e coinvolge ciascuno di noi in un viaggio per risanare il nostro sistema e renderlo più sicuro e sostenibile, senza lasciare indietro nessuno.

UBI Banca è un Istituto solido, integro, con radici robuste. Valorizziamo la ricchezza di oggi, i risparmi degli italiani, per costruire la prosperità di domani. Ci impegniamo a mettere a disposizione delle famiglie, delle imprese, dei territori nuova "energia pulita" per fare rifornimento e riprendere il viaggio. Il percorso è difficile e accidentato. Vogliamo prendere un impegno 4x4 per aiutare il Paese e le collettività che si appoggiano a UBI Banca a raggiungere prosperità, sicurezza, inclusione e ben-essere.

Attraversiamo una fase che richiede insieme velocità, determinazione e lungimiranza. Perché stiamo costruendo il nuovo mondo in cui abiteremo.



Scopri di più su
ubibanca.com/manifesto

UBI Banca
Fare banca per bene.



Hateboer e de Roon con la maglia dell'Atalanta (photo: F. Moro)

Azzurri e tulipani per Bergamo

Luca Lembi

La Nazionale di Roberto Mancini potrebbe ritrovarsi a disputare una delle sue partite del programma autunnale al Gewiss Stadium di Bergamo.

L'azzurro per onorare la città e il territorio duramente colpito dal coronavirus e le tante vittime della pandemia.

Un proposito che è anche un augurio, perché la partita dovrebbe essere giocata *“non appena le condizioni di sicurezza sanitaria permetteranno di riammettere il pubblico negli stadi”*.

Si sta pensando alla sfida tra Italia e Olanda, in calendario domenica 11 Ottobre, quando è in programma la quarta giornata della Nations League. L'Italia è inserita nel girone che comprende anche Polonia e Bosnia. Se data e circostanza saranno confermate, sarebbe un omaggio alla terra di Bergamo e un momento speciale per due atalantini “orange”, vale a dire Hans Hateboer, che di presenze con la sua nazionale ne ha accumulate tre, e Marten de Roon, punto fermo dell'undici olandese, con alle spalle già sedici partite disputate. Difficile pensare che Hateboer e de Roon non siano in campo nello stadio che li vede protagonisti con la maglia dell'Atalanta.

Le loro prestazioni sono state in crescita in questa stagione e la doppietta in Champions al

Valencia firmata dal cursore di fascia destra dovrebbe avere più che convinto il ct olandese, il quale non lo aveva convocato invece per la doppia sfida di qualificazione a Euro 2020 che ha visto l'Olanda opposta a Irlanda del Nord e Estonia. Confermatissimo de Roon, il quale ha debuttato, subentrando, il 13 novembre 2016 nella partita vinta per 3-1 dalla nazionale olandese contro il Lussemburgo in una partita valida alla qualificazione al Mondiale 2018.

Hateboer si accontenterebbe di subentrare a partita in corso.

Italia e Olanda si sono incontrate 21 volte, con dieci vittorie azzurre, tre sconfitte e otto pareggi. Gli orange hanno imposto lo stop agli azzurri nella fase di qualificazione agli Europei 1974 (era l'Olanda di Crujff), in semifinale al campionato mondiale 1978 e agli Europei 2008.

Marten de Roon, 158 presenze e 9 gol con l'Atalanta, sogna il match in maglia arancione contro la Nazionale di Mancini nella “sua” Bergamo.

E' uno che vede oltre, sogna e fa sognare. Come quando, due mesi or sono, in pieno lockdown, a chi gli chiedeva cosa promettesse in caso di vittoria della Champions League da parte dell'Atalanta, ha risposto garantendo pizza per mille persone preparata da lui medesimo.



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Gabriele Gravina, presidente FIGC (photo credits: figc.it)

Fondo Salva Calcio

a cura della Redazione

Serie A e B pronte a ricominciare, la Serie C alle prese con la discussione su play-off e play-out, Serie D definitivamente ferma e con molti calciatori in situazione economica critica. Il mondo del calcio scopre il suo lato debole, con tanti sponsor espressione di aziende in crisi per gli effetti del coronavirus e impossibilitati a rinnovare il sostegno economico alle squadre.

Il calcio dilettantistico rischia di non ripartire e tanti piccoli centri e paesi potrebbero ritrovarsi senza la propria compagine. E i calciatori dilettanti sono già senza risorse.

Non solo professionisti, ma in tanti vivono con il contributo che ricevono dalle piccole società per cui giocano. Un quadro preoccupante, che ha indotto la FIGC a istituire il Fondo Salva Calcio.

Parallelamente al ritorno in campo nelle serie professionistiche, la 'fase 3' del calcio italiano è iniziata con il varo di un progetto straordinario, articolato e particolarmente consistente, da parte del Comitato di Presidenza della FIGC su proposta del presidente Gabriele Gravina. La solidità patrimoniale e la disponibilità finanziaria della FIGC ha consentito un intervento diretto in favore dei Club, di calciatori e calciatrici e dei tecnici di Serie B, Serie C, Lega Dilettanti e calcio

femminile per fronteggiare la crisi generata dall'emergenza Covid-19 per complessivi 21 milioni e 700 mila euro.

“È un’iniziativa che non ha precedenti – ha commentato il presidente Gravina - e rappresenta una grande assunzione di responsabilità che la FIGC prende in favore del sistema calcio nel suo complesso. Si tratta di uno stanziamento diretto la cui entità fungerà sicuramente da volano per la ripresa”.

Un progetto coraggioso, ma soprattutto atteso e finanche dovuto, perché nel calcio le forbici rischiavano di allargarsi in modo spropositato e senza possibilità di recuperare quanto perso.

La Federazione ha previsto di destinare fino a 5 milioni per il sostegno alle società di Lega B; uguale cifra per il sostegno alle società di Lega Pro e per le società della Lega Nazionale Dilettanti; fino a 3 milioni ai calciatori, come pure ai tecnici e ai preparatori attraverso il riconoscimento di un contributo unico al Fondo di Solidarietà calciatori, allenatori e preparatori atletici; 700.000 euro alle società della Divisione Calcio Femminile, per il sostegno alle società finalizzate alla ripresa e al completamento delle attività della stagione sportiva 2019/2020.

Michela Moioli, leader dello snowboardcross (photo: facebook)



Una città da tavola

Federico Errante

Coppa del Mondo e Mondiale. Perché scegliere? Il pensiero di Michela Moioli è facilmente intuibile. Due obiettivi?

La risposta sarebbe una sola: *“Fare bene in Coppa mi consentirebbe di arrivare in condizioni ideali all'appuntamento iridato”*. Ecco perché con la campionessa olimpica di snowboardcross è perfettamente inutile fare un'ipotetica graduatoria.

L'alzanese compirà 25 anni il prossimo 19 luglio, ha appena vinto la sua terza sfera di cristallo ma per la quarta potrebbe avere una spinta in più. Perché, condizioni generali permettendo, vedrà realizzato un altro dei suoi sogni: portare una tappa in Città Alta. Sarebbe la prima volta in assoluto a Bergamo, la prima in un borgo medievale.

L'appuntamento è stato inserito nel calendario provvisorio stilato dalla Fis per sabato 16 e domenica 17, rispettivamente con una prova individuale e una a squadre. La stagione scatterà, come da tradizione, da Montafon (Austria) 11-12 dicembre poi Cervinia, dove lo scorso anno vinse Moioli con Belingheri terza, il 19 prima della già citata tappa di Bergamo.

Il 2021 partirà dal Canada (località da definire, 23-24 gennaio), seguito da un febbraio tra

Feldberg, in Germania (6-7) e la new entry di Dolni Morava in Repubblica Ceca che si trasformerà per il prologo Mondiale. Il 20 e 21, infatti, sarà Zhangjiakou in Cina ad ospitare – nell'arco di 12 mesi – prima la corsa all'iride e poi quella a cinque cerchi nel 2022. A Michela Moioli, per comprendere adeguatamente la portata dell'evento, manca soltanto quel gradino più alto per completare l'opera d'oro. Un metallo pesante solamente sfiorato anche a squadre, nel 2019 a Solitude (Usa) con l'argento in tandem con Omar Visintin. La Coppa del Mondo, invece, vivrà la sua volata in marzo, come sempre a distanza di 15 giorni tra la Spagna (Baqueira Beret) il 6 e la Svizzera (Veysonnaz) il 20, località in cui Michela ha già trionfato per ben quattro volte. Nel frattempo la Nazionale, agli ordini del ds Cesare Pisoni, lunedì 8 giugno comincia la preparazione con il raduno allo Stelvio che si concluderà il 15. Otto gli atleti presenti: Omar Visintin, Filippo Ferrari, Lorenzo Sommariva, Michele Godino, Michela Moioli, Francesca Gallina, Sofia Belingheri e Raffaella Brutto. Con loro l'allenatore responsabile Luca Pozzolini, i tecnici Stefano Pozzolini e Riccardo Bagliani, il preparatore atletico Denis Bellotti e lo skiman Claudio Consagra.



Marco Pierotti (photo credits: ufficio stampa Olimpia Bergamo)

Nuova Olimpia con Super Pierotti a cura della Redazione

Marco Pierotti torna a Bergamo, fanese doc, il giovane schiacciatore di 193 cm classe '96 aveva lasciato l'Olimpia due anni fa per fare la sua esperienza in Superlega prima nelle fila di Modena, poi alla Tonno Callipo Vibo Valentia. Inoltre, insieme a coach Graziosi, ha ottenuto la medaglia d'oro in maglia azzurra ai Giochi del Mediterraneo e la scorsa estate alle Universiadi. Schiacciatore versatile e dalle buone doti di ricevitore, Marco torna dopo i primi due anni di ascesa del club con la guida di coach Graziosi per sposare un progetto di una squadra competitiva e dalla linea verde sempre orientata in avanti.

"In ottica di un futuro che si andrà a delineare a Bergamo, la società sta cercando una linea di mercato verde insieme a coach Graziosi, per una squadra giovane che possa dare ampio prospetto anche per quelle che saranno le alleanze sul territorio. Pierotti arriva a Bergamo per dare una continuità al progetto intrapreso da Graziosi in ottica futura di una squadra che possa a lungo termine maturare insieme ai suoi giocatori" le parole del vicepresidente Angelo Agnelli.

Il direttore sportivo Insalata punta molto sul giovane schiacciatore ricevitore, definito importante e basilare per i fondamentali di

ricezione e difesa. "Credo che ritroveremo un giocatore più bravo tecnicamente e anche cresciuto a livello umano e di esperienza".

"Sono contentissimo di tornare e sono contento che la società abbia rifondato la sua fiducia su di me – ha dichiarato Marco Pierotti - Voglio cominciare salutando i tifosi che ho sempre portato con me perchè era qualcosa in più che Bergamo ha sempre avuto, tornare a giocare per loro è una cosa speciale.

Di coach Graziosi ho molta stima, con lui ho lavorato tre anni dal primo anno a Potenza Picena poi i due a Bergamo, con lui è possibile fare quello step di crescita a cui ambisco quest'anno.

I due anni in Superlega mi hanno permesso di osservare e convivere con i migliori giocatori di questo sport, ho cercato di prendere da loro il più possibile, gli atteggiamenti sia in campo che fuori, sia in partita che in allenamento; a livello tecnico allenarsi con loro ti permette di alzare l'asticella.

Poi serve anche l'occasione di mettere in pratica ciò che hai imparato ed è per questo che ho fatto questa scelta di tornare in A2.

Il progetto sarà quello di fare bene e puntare sempre più in alto possibile, la squadra sarà competitiva e giovane, non ci poniamo limiti"



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



Daniele Turino, dal 2017 secondo allenatore (photo credits: volleybergamo.it)

Volley Zanetti riparte da Torino

Luca Lembi

Il Volley Zanetti Bergamo, già Foppapedretti che esprime sempre la figura del presidente Luciano Bonetti, è da considerarsi un patrimonio assoluto dello sport bergamasco e pallavolistico.

Le difficoltà in cui versa il movimento a livello nazionale appaiono chiare, come pure eloquenti le lucide e realistiche letture della situazione in atto e dell'incertezza legata al futuro. La voglia di continuare c'è, ma probabilmente si dovrà fare i conti con la completa rivisitazione della normalità a cui eravamo abituati e con il prevedibile divario in termini di forza economica. La sostenibilità è destinata a diventare il tema conduttore di ogni saggia pianificazione della prossima stagione.

Lo è sempre stata in casa rossoblù, dove Giovanni Panzetti ha agito sempre con oculatezza e il classico bilancino, consentendo alla società di onorare al meglio delle capacità il blasone conquistato negli anni passati.

L'ultimo scudetto risale a nove anni fa, ma l'obiettivo del prossimo futuro è rappresentato dal consolidamento della presenza in A1 e l'avvio di un programma di rilancio che permetta di fare bene e garantire la crescita tecnica e la maturazione dell'organico.

Sembra scontato che la società rossoblù voglia puntare per la panchina sul 42enne Daniele Turino, dal 2011 a Bergamo, dove fino dall'anno successivo fino al 2015 ha guidato la squadra di B1, per poi approdare nello staff tecnico dell'allora Foppapedretti in A1 con il ruolo di assistente tecnico e videoman. Dopo la conquista nel 2016 della Coppa Italia, nel 2017 la promozione a secondo allenatore. Turino conosce bene l'ambiente, le potenzialità e le aspettative. Dovrebbe essere lui l'artefice del nuovo percorso, con una squadra da affiatarsi presto per essere in grado di affrontare con le qualità giuste gli impegni agonisticamente più difficili. In altri termini, capace di affrontare le corazzate.

La rosa è destinata a cambiare, fatte salve la palleggiatrice Vittoria Prandi e la capitana e schiacciatrice Sara Loda. Le voci di dentro parlano dell'arrivo della coppia di portoricane formata dalla trentenne Natalia Valentin, palleggiatrice e capitana della sua nazionale, e dalla schiacciatrice Stephanie Enright, di un anno più giovane, che ben conosce il nostro campionato avendo giocato già a Novara e Chieri. Prime pedine di una rosa rivisitata per essere maggiormente competitiva e, soprattutto, motivata.

A.R.I.B.I.



Ass. per il Rilancio della

BICICLETTA

A Bergamo dal 1981



**AIUTACI A FRONTEGGIARE
L'EMERGENZA CORONA VIRUS**

**EFFETTUANDO UN BONIFICO INTESTATO A:
ASST PAPA GIOVANNI XXIII
IBAN: IT52 Z 05696 11100 000012000X95**

**INDICANDO NELLA CAUSALE LA DICITURA
"DONAZIONE COVID-19" - GRAZIE - THANK YOU**



Giorgia Villa nell'esercizio alla trave photo (credits: federginnastica.it)

Giorgia Villa capitana delle Fate

Federica Sorrentino

La Nazionale Italiana di ginnastica artistica femminile si allena dagli inizi di maggio al PalAlgeco di Brescia dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Giorgia Villa è la capitana delle Fate che hanno vinto il bronzo ai Mondiali di Stoccarda, 69 anni dopo l'ultimo podio azzurro. Le giornate hanno ripreso a scorrere come nel periodo precedente l'emergenza Covid-19, all'interno della struttura della Brixia. Esplosa nel 2018 con tre ori e due argenti juniores agli Europei di Glasgow, e con tre ori e un argento ai Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires, Giorgia Villa è concentrata sull'appuntamento a cinque cerchi di Tokio.

La storica medaglia di bronzo nel concorso a squadre ai mondiali di Stoccarda sembrava proiettarvi da protagonisti ai Giochi olimpici. Come cambiano programmi di preparazione e obiettivi da qui a un anno, tenuto conto che in anno in più di preparazione corrisponde anche a un anno di crescita fisica?

"Sicuramente abbiamo più tempo per imparare elementi nuovi ed elevare il valore degli esercizi. Il nostro fisico cambierà, si cresce, però dobbiamo cercare di mantenere la forma fisica. In merito al cambiamento di programma, le gare sono state solo spostate un po' più avanti. A dicembre ci saranno gli Europei, che sono il nostro primo

obiettivo, e poi siamo attese dalle gare che inizieranno nel 2021".

Dopo la medaglia iridata da sedicenne, arriverai alle Olimpiadi da maggiorenne. Nel mezzo l'esperienza del lockdown, vissuta lontano dalla famiglia, e la perdita di due nonni. Quali sentimenti e motivazioni ti stanno accompagnando in questa fase della carriera agonistica?

"Nel periodo di lockdown siamo rimaste nel domicilio di Brescia tutte insieme e abbiamo trascorso tempo insieme.

Nel nostro ritiro sentivamo tante ambulanze. Per me la perdita dei due nonni ha rappresentato un momento difficile, però li porto sempre nel mio cuore.

Ci siamo potute allenare non in palestra ma in giardino. Abbiamo fatto corsa e potenziamento sempre tutti insieme. Non è stato facile ma non abbiamo mai mollato".

Le ginnaste rincorrono sempre elementi di novità e difficoltà per migliorarsi e stupire. Quali sono quelli che entreranno nelle tue esibizioni e in quali esercizi?

"Dopo il momento di pausa stiamo cercando di riprendere gli esercizi che facevamo prima. Io sto cercando di migliorare corpo libero e trave, dove ritengo di avere più margine di miglioramento".

Il d.t. Enrico Casella con le ginnaste della Nazionale (photo credits: federginnastica.it)



Enrico Casella papà delle Fate

Federica Sorrentino

Enrico Casella è il direttore tecnico della squadra nazionale di ginnastica artistica, che agli inizi di maggio ha potuto riprendere la preparazione in palestra.

È stato più volte sottolineato come la squadra nazionale di ginnastica artistica sia formata da un gruppo di ragazze straordinariamente unite. Giorgia Villa è la loro capitana. Quanto è importante avere un gruppo solidale?

“Avere un gruppo coeso è importante. Se si riesce ad avere un gruppo di atlete che si aiutano l’una con l’altra e sono incentivate a migliorarsi, il gruppo può essere importante. Queste ragazze hanno dimostrato di saper sfruttare al meglio la capacità di stare in gruppo. C’è un anno intero per arrivare ai giochi olimpici, vedremo di rafforzare lo spirito di squadra ricordando sempre che la ginnastica è uno sport individuale e quindi ciascuna deve fare un lavoro per sé che possa essere sfruttato dalle altre”.

Per una ginnasta l’obiettivo della preparazione è la competizione. Come si gestisce un periodo senza gare, soprattutto sotto l’aspetto psicologico?

“Questo periodo è complicato anche dall’assenza di competizioni, che sono uno stimolo importante per qualsiasi atleta che deve allenarsi duramente.

Quando è arrivata la notizia che i giochi olimpici erano stati rinviati di un anno non è stato un momento facile, proprio perché gli obiettivi per cui si era lavorato tanto si erano allontanati improvvisamente.

Adesso speriamo che in ottobre e novembre si possano fare delle competizioni a livello nazionale in preparazione dei campionati europei che saranno in dicembre a Baku. Ora bisogna trovare gli stimoli giusti che sono fondamentali per eccellere”.

Anche per la ginnastica su prospettano gare senza pubblico e senza emozioni dal vivo. Quanto tutto ciò potrà influire sulle atlete e sulle prestazioni?

“Probabilmente le prime competizioni che affronteremo saranno senza pubblico, però dobbiamo ricordarci che le ginnaste sono abituate a queste situazioni. Quando sono in gara il pubblico non lo devono sentire e anche quando facciamo i test di selezione in palestra il pubblico non c’è. La ginnasta devi isolarsi, quindi il fatto di non avere pubblico non credo che sia un gran problema, il problema sarà sempre quello di trovare la concentrazione giusta per esprimere al meglio delle proprie capacità nel poco tempo a disposizione tutto il lavoro di preparazione che dura anni”.



scarponi da gara autografati da Sofia Goggia (photo credits: ufficio stampa GdF)

We run together a cura della Redazione

Lunedì 8 giugno è la data di partenza della gara di solidarietà, sulla piattaforma CharityStars.com, a favore degli ospedali di Brescia e di Bergamo. Un lungo elenco di oggetti sportivi, tra cui quelli donati a Papa Francesco, messi a disposizione da una miriade di atleti. Tra essi le bergamasche Martina Caironi e Sofia Goggia, Filippo Tortu che nel tunnel della pista di atletica leggera è solito allenarsi, e tanti campioni di ieri e di oggi. We Run Together, organizzata da Atletica Vaticana, il gruppo sportivo Fiamme Gialle della Guardia di Finanza, il "Cortile dei Gentili" e Fidal-Lazio, è un'iniziativa di beneficenza senza confini.

Per circa due mesi, tutti gli appassionati avranno la possibilità di aggiudicarsi, ogni settimana, esclusivi oggetti autografati ed esperienze sportive grazie alla partecipazione attiva di una pluralità di campioni, aziende e società. Sarà sufficiente accedere al sito www.charitystars.com, nella sezione dedicata all'asta We Run Together, selezionare l'oggetto o l'esperienza preferito e fare un'offerta superiore alla precedente o alla base d'asta. Ogni oggetto o esperienza resterà all'asta dieci giorni, allo scadere dei quali il miglior offerente vincerà il premio.

I proventi dell'asta di beneficenza We Run Together **saranno devoluti al personale sanitario di due ospedali, il Papa Giovanni XXIII di Bergamo e la Fondazione Poliambulanza di Brescia**, entrambe strutture che negli scorsi mesi si sono trovate ad affrontare in modo particolare l'emergenza sanitaria da Covid-19. We Run Together, infatti, come ha sottolineato **Papa Francesco** nel videomessaggio con cui ha presentato la campagna, «è un'iniziativa per aiutare e ringraziare le infermiere, gli infermieri e il personale ospedaliero, che stanno tutti vivendo la loro professione come una vocazione, eroicamente, mettendo a rischio la loro stessa vita per salvare gli altri».

Atletica leggera, automobilismo, basket, calcio, canoa, canottaggio, judo, karate, nuoto, pallavolo, pugilato, rugby, scherma, sport invernali, tennis, tiro a segno, vela e numerose discipline paralimpiche: ce n'è per tutti i gusti. In molti casi, insieme agli oggetti autografati, la possibilità di andare a cena con i campioni. Tutti sugli oggetti e le esperienze disponibili saranno pubblicati, oltre che su charitystars.com, su athelticavaticana.org, cortiledeigentili.com, fiammegialle.org e sui rispettivi canali social.

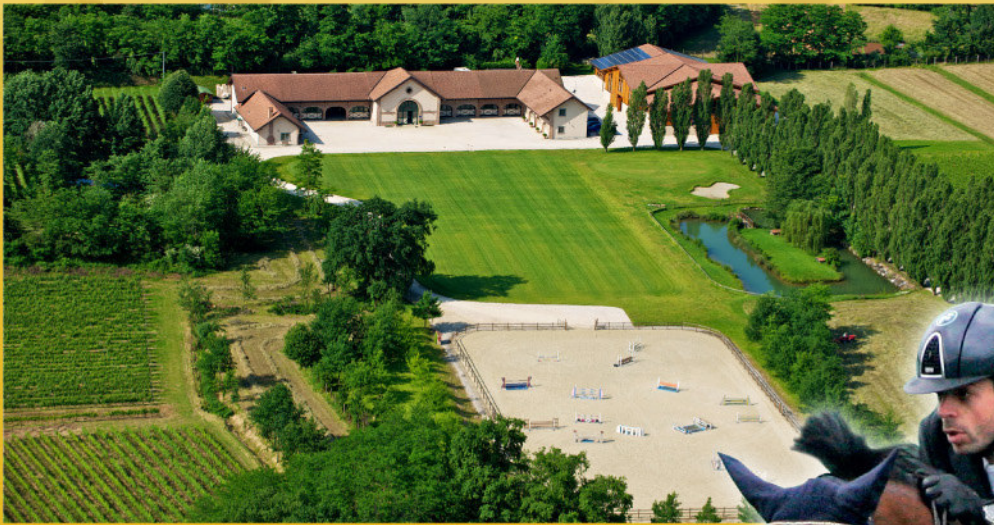


Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



Il gruppo di fisioterapisti di Fisio Task Force (photo credits: Daniele Maffei)

Fisio Task Force

Federica Sorrentino

Gli sportivi bergamaschi e quanti sono impegnati negli staff di squadre e atleti non hanno esitato a dare il proprio contributo personale nei momenti più drammatici dell'emergenza coronavirus. La storia di Daniele Maffei, fisioterapista della squadra Bergamo Basket 2014, è emblematica per come l'impegno, suo e di altri specialisti come lui, si è sviluppato. Daniele ha risposto immediatamente all'appello quando il suo collega Paolo Valli ha proposto di creare la Fisio Task Force, a supporto dei pazienti che, superata la fase acuta della terapia intensiva, avrebbero avuto bisogno di un periodo di riabilitazione. E così è nato un gruppo di fisioterapisti, di cui Daniele Maffei ha fatto parte, che ha operato in due alberghi attrezzati per ospitare pazienti in terapia post-Covid e all'ospedale da campo degli alpini allestito alla Fiera di Bergamo.

“Credo che chiunque abbia realizzato come la situazione fosse più grave del previsto – racconta Daniele Maffei - Il 19 marzo mi è arrivata una notifica da un gruppo WhatsApp che prendeva il nome dell'iniziativa Fisio Task Force, promossa da Paolo Valli, il quale ha messo in moto tutta la macchina burocratica per poterci permettere di lavorare.

Ci sono state impartite le linee guida e verso metà aprile abbiamo iniziato a operare. Noi fisioterapisti siamo arrivati in hotel accolti dal personale sanitario che stava già operando su una novantina di pazienti. Il nostro lavoro è stato quello di contribuire a riportare queste persone a una condizione fisica e funzionale che permettesse loro di tornare a riprendere le normali abitudini in famiglia, al lavoro e anche sportive. E' stato detto più volte che si trattava solo di pazienti anziani, con patologie associate; in realtà c'erano tanti pazienti giovani, con i quali sono venuto a contatto e posso assicurare che questa esperienza mi ha segnato profondamente”.

Il gruppo Fisio Task Force ha operato per cinque pomeriggi a settimana nel primo periodo, per poi diminuire gradualmente la presenza a un paio di volte a settimana.

Negli alberghi dedicati alla riabilitazione post-Covid l'attività si è conclusa a metà maggio, mentre quella condotta all'ospedale da campo in fiera fra fine maggio e inizio giugno. Un'esperienza di straordinaria matrice umana e professionale, che Daniele Maffei e gli altri componenti la Fisio Task Force si porteranno dietro nel corso della vita.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY TOGETHER

[UN NUOVO MODO INSIEME]



Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

